

FABRO Cornelio

*Breve Introduzione al Tomismo* (= Opere Complete 16). Edizioni del Verbo Incarnato [EDIVI], Segni 2007, 162 p., ISBN 88-89231-11-1.

Nel 1960, quando le Editrici Desclée & C. ed Editori Pontifici pubblicarono per la prima volta *Breve introduzione al Tomismo* (si trattava in effetti della rivisitazione e aggiornamento di un precedente contributo pubblicato come articolo sull'*Enciclopedia Cattolica*, t. XII, coll. 252 ss.), Cornelio Fabro così presentava il suo testo, considerandolo un omaggio per la fausta ricorrenza dell'80° dell'Enciclica *Aeterni Patris* di Leone XIII, documento che risolutamente additava a tutte le scuole cattoliche la "via" del tomismo (l'Introduzione, infatti, fu scritta a Roma dall'autore l'8 dicembre 1959): «si è cercato di tracciare un itinerario essenziale dell'Uomo e della sua Opera, come guida per i giovani che si apprestano a penetrare per proprio conto il significato e la struttura interiore della speculazione tomistica. [...] Di qui la cura che si è avuta nel mostrare, di volta in volta, le fonti e i problemi che hanno ispirato l'alta mente dell'Aquinate per operare quell'incontro di ragione e di fede, di pensiero classico e verità cristiana, da cui la Chiesa ha attinto spesso le formule del proprio magistero di universale salvezza» (p. 5).

Quanto annunciato da Fabro si compie, nel volume, attraverso uno sviluppo tematico di otto capitoli, i quali trattano rispettivamente – utilizzando le principali acquisizioni a disposizione degli studiosi alla fine degli anni '50 – della vita di San Tommaso, delle sue opere, della formazione del tomismo, dei principi dottrinali tomistici, delle linee di sviluppo storico del tomismo, del rapporto tra tomismo e Magistero ecclesiastico, della relazione tra Scolastica e tomismo, e del confronto tra tomismo e pensiero moderno.

Il testo risulta di particolare interesse a partire dalla lettura della sua ultima sezione, laddove – insieme con le avvertenze generali sulla Edizione delle Opere Complete di Cornelio Fabro (scritte da C. Ferraro, pp. 141-142) – sono presenti sia le avvertenze riguardanti questo specifico volume e le note al testo, sia (alle pp. 127-140, scritta direttamente da C. Fabro) la Nota bibliografica e l'Indice dei nomi. Queste pagine permettono infatti di cogliere con particolare lucidità le caratteristiche dell'accostamento di Fabro al tomismo, le fonti e i volumi ai quali egli si riferiva per le sue ricerche e per i suoi approfondimenti storiografici e teoretici, verificare la consistenza e le "scelte" della sua biblioteca tomistica, ed insieme darsi conto delle letture "tomistiche" che egli consigliava a chi voleva accostarsi al pensiero e all'opera dell'Aquinate.

Fabro in tutta la sua opera ha a cuore di evidenziare la novità e radicalità dell'indirizzo del Dottore Angelico, che del resto fu immediatamente notato anche dai suoi contemporanei, e per questo il nostro autore predilige percorrere la via della differenziazione delle dottrine tomistiche rispetto alle altre principali prospettive teoretiche, diffidando per questo di ogni metodo di facile concordismo. All'inizio del capitolo VII, dal titolo *Scolastica e Tomismo*, Fabro scrive a proposito: «Singolare è la posizione del Tomismo, a causa della decisa caratteristica delle sue dottrine e della novità del suo orientamento speculativo, nello sviluppo complessivo della Scolastica. Tale singolarità è stata riconosciuta [...] dalla Chiesa stessa, la quale ha scelto e raccomanda il Tomismo con particolare insistenza. Il significato di questo riconoscimento non può essere dubbio, ossia esso attinge il momento qualitativo

e non quello puramente quantitativo; si tratta cioè di un ritorno al Tomismo come tale anzi al pensiero proprio di s. Tommaso e non anzitutto a quello della Scuola tomista come tale – qualora questo non risultasse fedele interprete di quello. Non si può quindi trattare di un semplice appello ad una ripresa di una Scolastica generica ridotta ai principi, alle tesi, alle conclusioni... generiche e comuni a tutte le Scuole» (p. 85).

La coscienza della responsabilità storica di questa «fedeltà» spinse Fabro a muoversi, in molte opere successive, nella direzione di voler elaborare un adeguato confronto fra il pensiero tomista e il pensiero moderno, considerando sia l'orientamento generale dei problemi gnoseologici, metafisici ed antropologici, sia l'analisi più puntuale di alcuni dei sistemi di pensiero che, all'interno della cultura moderna e contemporanea, si erano esplicitamente presentati come in opposizione alla tradizione scolastica. Il cap. VIII, che chiude il volume (*Tomismo e pensiero moderno*, pp. 109-125) già ne costituisce un primo abbozzo.

*Mauro Mantovani*